

Acc, prime uscite volontarie

In 27 lasciano l'azienda, gli esuberanti sono scesi a 100

DALL'ANESE A PAGINA 23

Acc, 27 volontari lasciano la fabbrica

Mel. Ieri le firme dei lavoratori che entro settembre se ne andranno. Scendono a 100 gli esuberanti da sistemare

di Paola Dall'Anese

MEL

Diminuiscono gli esuberanti all'Acc Wanbao di Mel. Ieri 27 lavoratori assistiti dai sindacati hanno firmato l'accordo di non opposizione individuale al licenziamento, vale a dire hanno dato il loro consenso a lasciare lo stabilimento volontariamente da qui fino a settembre.

In cambio la società offrirà loro 15 mila euro di incentivo.

Si tratta del primo passo per governare l'uscita dall'azienda dei 130 lavoratori in esubero, numero dichiarato da Wanbao ancora un anno fa.

Dopo discussioni, confronti e incontri, alla fine ieri i 27 dipendenti hanno deciso di lasciare il loro impiego. E qualcuno lo ha fatto direttamente già

ieri.

Della trentina di volontari, moltissimi sono prossimi alla pensione (mancano dai 2 ai 3 anni), mentre altri hanno deciso di fare una scelta diversa cioè di lasciare l'Acc e fare nuove esperienze, trovandosi un altro impiego da qualche altra parte in provincia.

Usciti questi esuberanti, c'è da lavorare per trovare ancora un accordo per il centinaio che resta. E questo sarà il tema del prossimo incontro previsto per la fine del mese tra sindacati di categoria e azienda.

Sul tavolo ci sono alcune ipotesi come la riduzione delle ore di lavoro da 40 a 30 oppure i part time.

«La situazione dovrà essere risolta entro settembre, visto che dal primo di ottobre non ci

saranno più ammortizzatori sociali», precisano Luciano Zaurito della Uilm, Luca Zuccolotto della Fiom e Mauro Zuglian del-

la Fim.

Intanto, però, quello di ieri è stato un passo importante, visto che fino all'ultimo non si conosceva il numero preciso di beneficiari di una indennità uguale per tutti. All'inizio, infatti, si parlava di tre somme a seconda del mese di uscita dalla fabbrica del lavoratore.

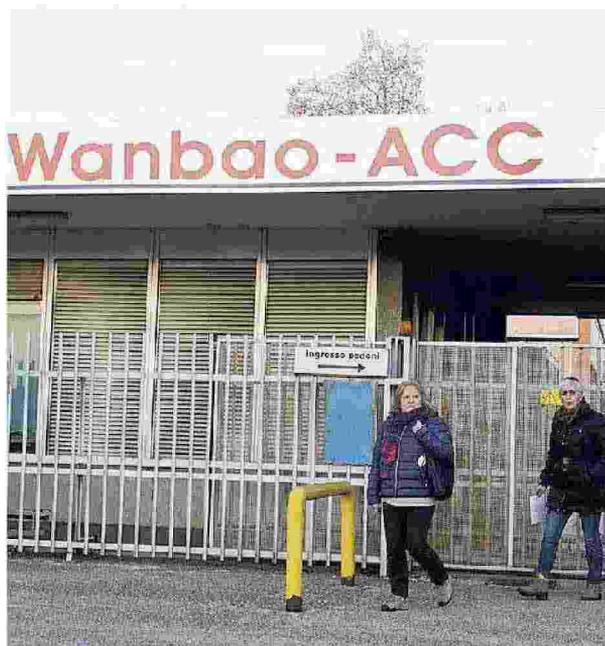
«Ma qualche altro potrebbe ancora decidere di lasciare il proprio posto di lavoro», aggiunge Zuccolotto. Questo non farebbe altro che diminuire il

numero degli esuberanti da sistemare o con part time o con il passaggio a «30 ore settimanali,

cosa che dovrebbe ridurre di 60-70 le persone da tagliare. Già ora, a seconda degli ordini, la fabbrica opera ad orario pieno cioè con le 40 ore o ridotto», sottolinea Zaurito che aggiunge: «Si dovrà trovare, quindi, un accordo anche su questo perché le 30 ore non potranno essere per sempre. Bisognerà fissare una data di inizio e una di

fine di questa sperimentazione». La speranza è che anche il mercato dei compressori possa riprendersi e ripartire come un tempo «così da permettere a tutti gli attuali dipendenti di rimanere al loro posto, senza dover ricorrere a tagli. Questo è l'obiettivo a cui dobbiamo puntare», dicono i sindacalisti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Lo stabilimento dell'Acc Wanbao di Mel

